

APPELLO DI **CGIL** E **FIOM**

«Comune e Hydro riprendano a confrontarsi sui controlli»

FELTRE

I controlli ambientali alla Hydro vanno a vantaggio non solo della salute pubblica ma della stessa azienda e del suo futuro produttivo e occupazionale a Feltre. Per questo serve riprendere il dialogo e trovare una soluzione che superi il muro contro muro, dopo il “no” della conferenza dei servizi alla continuazione delle analisi in continuo delle emissioni, decisione contestata con forza dal Comune di Feltre.

L'appello lo lanciano Mauro De Carli, segretario della **Cgil** di Belluno, e Stefano Bona della **Fiom**: «Siamo a disposizione per una ripresa del confron-

to tra Comune e azienda, per una nuova proposta che garantisca le prospettive di crescita della Hydro e la tutela dell'ambiente e dei diritti della cittadinanza».

All'epoca del progetto del nuovo forno di fusione alla Hydro per alimentare il reparto di estrusione, sottolinea il sindacato, «come **Cgil** e **Fiom** abbiamo assunto la posizione di massima tutela sia dell'occupazione, e l'investimento aziendale sul forno va in questa direzione, sia della salute di tutti, in primo luogo dei lavoratori. Per questo abbiamo accettato la proposta del Comune, poi accolta dalla conferenza dei servizi della Provincia, in cui si richiedeva alla Hydro, a fronte

dell'aumento dell'alluminio lavorato, un controllo costante delle emissioni del forno stesso».

«Il punto di garanzia centrale, ed elemento di prevenzione, era quindi il controllo dei fumi in via continuativa da parte di Arpav», ricordano De Carli e Bona. «Infatti dopo che la conferenza dei servizi aveva emanato questa disposizione, siamo giunti alla sigla di ad un accordo sindacale che reintroduceva la turnazione a ciclo continuo, per permettere appunto di avere maggiori produzioni di alluminio. Ora la decisione della maggioranza della conferenza dei servizi di modificare la sua prima delibera, di

fatto rovina quell'equilibrio».

Agli enti che hanno votato contro i controlli, il sindacato chiede dunque «se le informazioni a loro giunte rappresentino una garanzia anche per il futuro di una sostenibilità ecologica del processo fusorio dell'azienda». Soprattutto considerando, dicono **Cgil** e **Fiom**, che il Comune si è offerto di sostenere la spesa delle analisi continue.

Ora dunque, esorta il sindacato, è ora di riprendere il dialogo, perché senza controlli è più difficile ottenere anche quei riconoscimenti di qualità ambientale sempre più necessari alle aziende che vogliono mantenere le loro quote di mercato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA


MAURO DE CARLI

IL SEGRETARIO PROVINCIALE **CGIL**

ESORTA AL DIALOGO

«Serve una proposta che garantisca crescita dell'azienda e tutela ambientale»